

## Camino de Santiago e coste Asturiane

Durante le lunghe serate invernali è bello documentarsi e preparare l'itinerario per la stagione estiva.

Quest'anno, con i nostri amici fiorentini Sandro e Sandra, abbiamo deciso che il nostro viaggio sarebbe stato "Il Camino di Santiago" e la costa atlantica. Il periodo in cui fare questo viaggio è individuato fra la fine di luglio e la fine di agosto. Speriamo di non trovare troppo caldo.

Con quest'auspicio partiamo il **29 luglio** per iniziare la nostra vacanza-pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Alle 9,45 si parte da Torino e tutto fila liscio fino a **Sanremo** a parte l'afa bestiale e una pioggerellina che sporca il camper e impedisce un bel bagno. Alle 20 circa grande incontro toscopiemontese. I nostri amici Sandro e Sandra, partiti da Firenze verso le 15, arrivano a Sanremo. Cena e progetti per la giornata seguente.

**NOTA** : a nostro avviso l'area di sosta di Sanremo non vale i 7 € richiesti, troppi rumori della vicina Aurelia e servizi "spartani".

Il **30 luglio** Alle 8 gli equipaggi, sotto i migliori auspici di una giornata estiva, si apprestano a varcare la frontiera, bypassando la coda di Ventimiglia grazie alla collaudata esperienza di traffico locale del pilota torinese. Ahimè questo è stato uno dei pochi colpi di fortuna perché fra code, bouchons, e errori tattici del nostro "navigatore Tom Tom", il resto del viaggio sarà un po' più lungo dei tempi previsti. Pranzo sotto un bell'albero con accompagnamento di cicale nei pressi della Camargue e poi via verso **Trebes**, vicino Carcassonne, dove giungiamo alle 20 a causa di un'ennesima deviazione che però ci permette di contemplare la vera Francia rurale. Si cena nell'area di sosta di Trebes, sul Canal du Midi. La serata è piacevolmente fresca (era ora !) e i propositi sono: un buon sonno ristoratore, colazione domattina a base di dolci locali e baguettes, andatura turistica per giungere in Spagna.

**NOTE** : autostrade francesi carissime (siamo usciti a Salon de Provence e il resto del viaggio l'abbiamo fatto in strade statali), "girelle" a go-go anche se non strettamente necessarie, code che come si formano, si dileguano (???), vigneti e banchetti di frutta e verdura lungo tutte le R.N.

**31/luglio** . Partenza, dopo carichi e scarichi, alle 9,45 e "andale" lungo la N 113. Passiamo Carcassonne, Auterive, Tarbes e Pau. A St. Gaudens sosta per il pranzo e poi ancora "pedalare". A Oloron St. Marie ,alle 17,30 sosta per un caffè con pasticcini e poi nuova partenza, per arrivare in Spagna attraverso il **Col du Somport**. Strada molto bella e panoramica con tunnel gratuito. Alle 19 siamo a Jaca ma decidiamo di proseguire per fermarci a pernottare nel piazzale del monastero di Leyre distante circa 45 km. da Jaca. Costeggiamo, lungo la "caretera 240", l'invaso di Yesa e alla fine del paese di Yesa c'è una deviazione a destra per il monasterio. La strada s'inerpica per circa 4 km. Alle 20,15 arriviamo. Parcheggiamo vicino ad altri 2 camper e ci prepariamo per cena. La serata è fredda e ventosa e dormiamo dentro i sacchi a pelo ( li adopereremo moltissimo e consigliamo a tutti di non esserne sprovvisti). Durante la notte un temporale molto forte ci sveglia e un dubbio mi assale : "Ma siamo realmente in Spagna al 31 di luglio ?". Domani visiteremo il Monasterio di Leyra. **E' iniziato il nostro Camino di Santiago.**



Siamo al **1° agosto**. Sveglia in una tipica giornata autunnale. Visita al monastero di Leyra dove la cripta è particolare ma il resto non è molto interessante forse anche per colpa di una guida che sarebbe sicuramente sanzionata dall'autovelo. Intanto "la nebbia agli irti colli piovogginando sale", per cui puntiamo su **Pamplona**. Il traffico caotico di questa città è rimasto uguale anche a distanza di 5 anni. Troviamo un punto di sosta ad un paio di km. dal centro e dopo pranzo, alle 15,

visitiamo Pamplona. Breve giro per le strade caratteristiche e poi visita della Cattedrale. Rientro in camper e alle 18 si parte per Puente la Reina. Breve sosta a Eunate e arrivo a **Puente la Reina**. Qui speravamo di trovare un punto per la sosta notturna. NULLA !! Visitiamo la città e il suo caratteristico ponte e alle 20 ripartiamo per il nostro **Camino**. La decisione è presa. Ci fermeremo a dormire davanti al **Monastero di Irache**. Alle 21,15 arriviamo e ci sistemiamo proprio davanti al museo del vino. Sandro è dubbioso poiché pensa che domani potrebbe essere svegliato da qualcuno del museo. Io lo rassicuro dicendogli che qui in



Spagna nessun museo o negozio apre prima delle 10. Si cena alle 22 e poi a dormire in una serena e fresca notte "autunnale" spagnola.

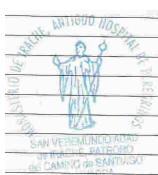
Nottata tranquilla e risveglio all'alba, ore 6,30, sia per i pellegrini in arrivo e partenza sia per carico e scarico del vino al museo di Irache. Naturalmente mi son sentito dare del "bischero" dal mio amico Sandro ma non potevo certo pensare che alle 6,30 i magazzinieri iniziassero a caricare le casse di vino. La temperatura odierna continua a non essere propriamente estiva ma compensiamo subito con un buon sorso di vino tinto offerto ai pellegrini dalla bottega di Irache. Non manchiamo di visitare il Monastero, il chiostro e il museo ricco di vecchi oggetti locali. Il tutto è gratuito. Il resto della mattinata lo trascorriamo a Estella. Passeggiata di rito ma niente chiese perché sono tutte a orari fissi e con guide locali. Spesa in supermercato locale e pranzo.

La tappa successiva è **Torre del Rio**, per vedere una chiesa Templare commentata dalla signora Mercedes Lopez (detta la lingua più veloce della Roja). Ripartiamo quindi per il nostro *Camino* fino a giungere a **Navarrete**. La guida ci dice che dovrebbe essere un bel Borgo Medioevale ma, ad eccezione di una chiesa sfarzosamente decorata ed un Cristo in croce con "sottoveste" non c'è nulla che giustifichi la sosta. Alle 19 arriviamo a Najera ma non trovando un posto adatto alla sosta notturna decidiamo di tornare domani e facciamo una deviazione verso San Millan de la Cogolla. Qui, domani, visiteremo i Monasteri di Yuso e Suso. Sostiamo in un bel parcheggio vicino al **Monastero di Yuso**. Cena alle 20,30 e chiacchierata serale. Alle 22,30 si decide di andare a dormire. Questa, a detta di Sandra, è stata la notte più fredda del nostro viaggio. Come dicevamo notte fredda e per nulla agostana e quindi, udite udite, **ACCENDIAMO LA STUFA.**

Visita ai due monasteri dove le guide sono delle vere Speedy Gongales. Il Monastero de Suso si raggiunge con un pulmino: è scavato nella roccia e la guida ci dice che originariamente era la grotta dove viveva l'eremita Millan. Il Monastero di Yuso è invece molto ricco e conserva la "stele di Rosetta" spagnola ovvero la chiave di lettura fra il basco e il latino. Bellissimi inoltre i 24 libri di canti gregoriani con splendide miniature dal peso variabile fra i 24 e 120 kg. chili. In tarda mattinata arriviamo al camping di Najera e nel tardo pomeriggio visitiamo la chiesa di San Salvador. Bellissima! Molto accattivanti le presentazioni degli ambienti dove metodi tecnologicamente innovativi sono usati per valorizzare zone e oggetti molto antichi. Interessanti il Retabolo, le statue lignee di Madonne e le tombe dei reali di Navarra. Sui campanili nidificano le cicogne. La sera al campeggio leggera grigliata, biscotti spagnoli e spumante italiano per festeggiare il compleanno del nostro Alessandro.

Dopo le solite operazioni (carico, scarico, spesa e pane) siamo di nuovo in marcia. Oggi visitiamo la Chiesa di **Santo Domingo de la Calzada** famosa per il miracolo del gallo. Molto caratteristica la nicchia dentro la chiesa con 2 galli vivi. La meta successiva è **Burgos** (già visitata in un viaggio precedente e quindi solo di passaggio) ma un grosso camion che si ribalta sulla strada manda all'aria i nostri programmi. Sosta interminabile interrotta dal pranzo. Alle 16 arriviamo alla Cartuja alla periferia di Burgos. Sorpresa! Restauri in corso e visita ridotta. Pazienza... si prosegue per Carrion de los Condes, con sosta veloce a Fromista, dove vediamo una bella chiesa romanica. Basta! Il caldo incombe, anche se non si suda, il paesaggio è piatto e monotono (campi di grano, sterpaglie e terra riarsa). La sosta notturna avviene a **Carrion de los Condes**, in un'area vicino ad un fiume, adiacente ad un camping per pellegrini super efficiente e attrezzato con ogni comfort. La serata è come al solito fresca e ventilata e per l'ennesima volta ...sacco a pelo e pigiama a maniche lunghe!

**NOTE :** Durante il Camino i pellegrini si fermano nei paesi e si fanno mettere questi bolli, in un "passaporto", certificando così l'avvenuto pellegrinaggio a Santiago de Compostela.





5/agosto.



Proseguiamo il viaggio verso **Leon**. La giornata è luminosa, il cielo azzurro e il clima piacevolmente caldo. Mattinieri, come i pellegrini che continuiamo a incrociare, arriviamo a Leon verso l'ora di pranzo. La città è moderna, ben tenuta e ha un bel centro storico, ricco di viuzze caratteristiche.

Mangiamo al volo empana dos e torte al queso, poi sotto 30° andiamo a St. Isidoro ad ammirare la chiesa e i sepolcri dei re, *(ai lati i protagonisti di questo viaggio: Sandro e Sandra a sinistra e Marina, Marzia e Dino a destra)* un ambiente splendidamente affrescato.



All'uscita visita della cattedrale, davvero bella con 1.800 mq. di vetrate. Segue spesa e verso le 20 arriviamo nella deserta area di sosta di **Astorga**, piena di mosche ma ben illuminata e dotata, cosa rara in questa zona, di carichi e scarichi per camper. Chiacchiere e progetti per i giorni a venire e alle 23,15... nanna ristoratrice. Un elicottero ci sveglia alle 7 (l'area di sosta di Astorga ha adiacente un eliporto!). Solito carico e scarico e poi a vedere Astorga, città molto bella che sicuramente merita la sosta. Visitiamo la cattedrale, il palazzo vescovile progettato da Gaudì e Piazza Majol con un campanile che alle 12 muove un paio di figurini. Piccole spese (biscotti tipici e verdure) e poi pranzo. Alle 14,30 si riparte. Il caldo si fa sentire ma si è deciso di arrivare al **castello dei Templari di Pontferrada**.

Giunti alla meta passeggiata in città e circumnavigazione del castello, davvero imponente ma "impenetrabile" fino alle 17. A questo punto decidiamo di arrivare a **O Cebreiro**, *(foto a lato)* ubicato a oltre 1300 m.d'altezza. La strada è agevole e all'arrivo lo spettacolo della natura è davvero degno della meta, peccato per i molti incendi che vi sono sulle colline circostanti. Giriamo un po' per questi luoghi dove ci sembra di trovare parecchia analogia con la cultura celtica e poi decidiamo di sostare qui per la notte. Incontriamo un'ardimentosa ciclista di Torino (seguita in camper dal marito) e un paio di cavalli fanno da sfondo alla nostra cena "en plen air" con un panorama mozzafiato. Il sole tramonta alle 21,45 e il cielo comincia a pullulare di stelle. Ma non tutto è rose e fiori, perché Sandro si accorge con sgomento che la porta del camper si è: **misteriosamente chiusa da sola**. Dopo aver manomesso un vetro, Marzia viene usata come "passpartout" e, tra il sollievo generale, si comincia l'opera di ripristino del vetro manomesso. Quest'operazione si rivela mooolto laboriosa e il mio amico Sandro rivela un'approfondita e attenta conoscenza dei calendari perché in circa 10 minuti ne elenca quasi tutti i "protagonisti". Alle 23,45 tutto torna in ordine e si va a nanna.



Il giorno seguente, nonostante le nostre previsioni pessimistiche, non accendiamo la stufa e non riscontriamo i soliti 15 gradi mattutini del risveglio, forse perché il calore accumulato nel viaggio di ieri è stato davvero notevole. Colazione con biscotti di Astorga (veramente mediocri) e poi via. Scegliamo di passare per una strada secondaria piuttosto stretta e infine arriviamo a **Pontmartin**, bel paesino dove facciamo acquisti e ci fermiamo per il pranzo. Per il pomeriggio vogliamo arrivare a Santiago. L'idea è quella di sostare alle porte della città e di andare a cena in una tipica posada locale, ma i paesi che passiamo sono più piccoli dei nostri camper e non c'è nulla.

Arriviamo a **Santiago** e troviamo posto vicino all'Auditorium sull'avenue Joan XXIII°, ottimo punto di sosta per visitare la città. Alle 17,30 usciamo per una passeggiata in Santiago e arriviamo sino alla bellissima piazza de Obradorio dove troneggia la cattedrale. *(foto a lato)* Visitando

quest'ultima vediamo i pellegrini che battono 3 volte il capo contro la colonna di San Giacomo in segno di penitenza e gli splendidi arredi della Cattedrale. Alle 20 torniamo in camper.

La notte è tranquilla ma il risveglio è umido, anzi piovoso (clima atlantico giusto!) Visitiamo una Santiago non turistica, perdendoci fra vicoli e stradine. Al mercato (molto bello e caratteristico) compriamo frutta, formaggi tipici e un pane all'uva che consumiamo in loco. Dopo pranzo puntiamo decisi verso **Finisterre**. La strada è bella, piena di eucalipti, limoni erica e spiagge deserte (chissà per quanto tempo rimarranno così?) Per arrivare a Finisterre è un "casino". I nostri mezzi hanno qualche difficoltà a destreggiarsi fra i turisti e i veicoli parcheggiati in modo selvaggio. Alla fine giungiamo alla meta e ne vale la pena: lì c'è la statua di Santiago, i pellegrini hanno lasciato di tutto (foto fermagli, soldi, conchiglie, braccialetti, biglietti ...).

La notte la passiamo lungo la strada che porta al faro, in uno slargo con un ottima fonte. Fino a tardi i locali si approvvigionano di fresche acque e giovani turisti si dissetano. Ancora una volta dobbiamo rinunciare ad una cena di pesce in una tipica posada; ma si sta insieme fra amici, si chiacchiera si ipotizza cosa fare domani e questo basta. In una tiepida notte, immersi nel silenzio e nella pace fra leprotti e scoiattoli che saltellano vicino ai nostri camper, ritempriamo le nostre stanche membra con un buon sonno ristoratore.

Oggi, **9 agosto** inizia il rientro in Italia costeggiando l'Atlantico. Alle 7,20 siamo svegli. Caffè di rito e occhiata in giro. Due deliziosi coniglietti attraversano più volte la strada, cielo e mare sono un tutt'uno, 4 baldi italiani dormono per terra, su una stuoia, nei sacchi a pelo: davvero una cosa che solo qui può accadere. La meta odierna è un campeggio. Decidiamo di fare una sosta a **Muxia** per vedere il monastero e le belle scogliere. In questo punto alcuni anni fa s'incagliò una petroliera e le zone circostanti, purtroppo, ne conservano ancora le tracce. Il paese è meritevole di una visita. Ci fermiamo a pranzo sul lungomare di San Pedro e poi, verso le 16, arriviamo al camping di **Malpica**. Appena arrivati Marzia si tuffa in piscina e per circa un'ora siamo tranquilli. Mezza giornata di vita da camping con tutte le pulizie necessarie ai nostri mezzi. Alle 23 arriva la pioggia che ci farà compagnia per tutta la notte.

Sveglia alle 8 e alle 10 si parte per la **Coruna**. Alcune soste lungo la via e alle 11,30 arriviamo. Giro per la città, sosta pranzo da Mc Donald e poi visita alla Torre di Ercole. Questa zona è sicuramente degna d'essere visitata. Tornati ai nostri camper, parcheggiati poco lontano, troviamo una coppia di poliziotti in borghese che ci comunicano il "perfetto funzionamento dei nostri antifurti". Sì! Hanno tentato di entrare in "casa" forzando le porte, ma non ci sono riusciti. Alle 18 lasciamo la città alla volta di Betanzos. Qui non riusciamo a trovare un posto adatto al parcheggio e quindi proseguiamo per Pontedeume. Anche qui nulla. Solo caos di traffico locale. Si decide quindi di arrivare a **Murgados**. Dopo varie peripezie come cartelli stradali bi-direzionali (5 km a destra per Murgados e a fianco per Murgados 5 km a sinistra), strade chiuse e lavori in corso alle 21,30 troviamo da sostare in un tranquillo parcheggio sul lungomare di Murgados. Cena e passeggiata in paese. Nottata tranquillissima.

Si riparte e si attraversano stupendi panorami tra eucalipti e montagne che degradano sul mare. Decidiamo che la sosta pranzo può essere prolungata per un po' di vita da spiaggia. Ci fermiamo a **Porto de Espasante**. La spiaggia è enorme e poco frequentata (nel pomeriggio non sarà più così). Il mare è freddo e quindi niente bagno ma raccolta di belle conchiglie. Alla sera cena con spaghetti aglio olio e peperoncino con uno spettacolo di cielo e mare bellissimo.

Siamo arrivati al **12 agosto**. Si parte alle 10 verso est senza destinazione definita (questo viaggio ci ha insegnato a non fare programmi troppo dettagliati). Si arriva a **Ribadeo** e ci si ferma a vedere le spettacolari rocce dette "La Cattedrale". Sono veramente molto suggestive e meritano una sosta. Visita della città e pranzo in un parco archeologico sul lungomare. Seguendo le indicazioni di un diario di altri camperisti, ci dirigiamo per **Taramundi**. Un paese in mezzo alle montagne asturiane. Sembra di essere nelle Dolomiti Dolomiti! Il paesaggio è bellissimo ma il paese è squallido. Avrebbe dovuto essere il paese degli artigiani di coltelli, ma si è rivelato una "bufala": l'unico aspetto positivo è che durante tutto il percorso non sono mancate le battute sarcastiche sia sul luogo sia verso i camperisti che hanno indicato Taramundi come una località impedibile delle Asturie. Questo conferma che tutto è soggettivo. Dietro-front attraverso una strada dal fondo sconnesso ed infine arriviamo sulla costa. Qui troviamo le solite difficoltà di parcheggio fra una strada che finisce sulla scogliera ed un'altra che "muore" in un piccolo porticciolo. Per concludere una coda





di oltre 2 km per arrivare a Navia. Decidiamo che Navia può aspettare e ci si ferma a dormire a La Caridad (El Franco) un paesino della costa dove finalmente si cena al ristorante. Il menù: pulpo in vari modi, merluzzo e carne. Alle 23 buonanotte a tutti.

Oggi ancora costa asturiana e ancora clima atlantico decisamente fresco e poco estivo. Sosta in un punto panoramico vicino a Cudillero e arrivo al paese alle 11. Questo paese merita una sosta per il suo mare e per i colori delle case. Sosta con il camper nel parking del porto e giro per il paese. Dopo pranzo, alle 14,30, si parte per **Oviedo**. Arriviamo nel pomeriggio e trovare uno spazio per sostare è un'impresa. Gira e rigira parcheggiamo nei pressi del centro storico. Visita veloce della città e della bellissima cattedrale. All'ufficio del turismo ci indicano un parcheggio per la notte nei pressi dello stadio ma Dino ha un brutto presentimento nell'osservare le strisce di sgommate sul piazzale. In effetti alle 22 iniziano le gare di mini moto. Un bell'acquazzone atlantico risolverebbe egregiamente due questioni: riposo e pulizia dei mezzi...Sarebbe troppo bello. Risveglio tempestivo e, a parte Marina, tutti abbiamo sentito parecchi rumori molesti fin oltre la mezzanotte.

Comunque sia la giornata inizia e oggi siamo di "Picos". Breve sosta in una bella "panaderia" per pane e pastelle e poi su per i tornanti della strada 625 (da brivido per chi viaggia dietro). Si pranza in uno spiazzo assolato fra i monti (bellissimi) e le "margherite" delle mucche (un po' meno), ma il cielo azzurro e il sole splendente che ci fanno compagnia e ci incitano a proseguire. Arriviamo sino ai 1600 metri di **Puerto San Giorio** e poi, con una ripidissima discesa (copriamo un dislivello di circa 1300 metri in 15 km.) arriviamo a **Potes**. La confusione che regna in questo paese è abnorme e quindi seguiamo subito per la nostra meta odierna ovvero **Fuente De** dove arriviamo verso le 18. Dopo i soliti consulti tecnici circa il livellamento dei mezzi ci sistemiamo nel piazzale sterrato vicino alla funivia, proprio alle pendici del Torre Cerredo. Lo spettacolo è bellissimo e, chi le ha viste, paragona questi monti alle Dolomiti. Passeggiata fra gli alpeggi e poi cena e relax. I nostri camper oggi hanno veramente lavorato molto!

E' ferragosto e sui Picos abbiamo pernottato benissimo, fra pettirossi e uccellini vari. Ci rimettiamo in marcia per tornare sulla costa. Breve sosta al porto di **San Vicente de la Barquera**. Molto bella la chiesa con il pavimento d'epoca ma il paese non merita più di una passeggiata. Dopo pranzo arriviamo a **Comillas**. Molto suggestivo El Capriccio de Gaudì (ora ristorante) mentre il paese risulta forse un po' troppo turistico ma sicuramente bello dal lato naturalistico. Sul tardi arriviamo a **Santillana del Mar** e questo paese ci piace veramente molto perché è ben tenuto e non è troppo stravolto dal turismo. Marina e Marzia vanno a vedere



un piccolo museo dedicato agli strumenti di tortura mentre Sandro, Sandra ed io andiamo in giro per potenziali acquisti. Questa è la zona delle torte al formaggio, nonché di svariati tipi di *queso*. E' normale che sia così visto che in queste zone mucche e capre sono ovunque. Si pernotta al parcheggio di fronte all'ufficio del Turismo (costo 2 €) ma una guardia, dopo cena, ci prega di spostarci nel parcheggio di sotto. Eseguiamo gli ordini un po' a malincuore perché ci viene detto di non tirare fuori il nostro "salotto serale". Resta il problema idrico (acque chiare e scure) ma domani ci penseremo. (foto a lato di Santillana del Mar)

La nostra meta di oggi è **Casto Urdales** e lo scopo primario è il carico e lo scarico dell'acqua. Il carico dell'acqua riusciamo a farlo vicino ad un supermercato dove facciamo anche la spesa. La passeggiata pomeridiana è un po' troppo lunga e così non troviamo più posto nel campeggio, con grande disappunto di Marzia. Arriviamo nel tardo pomeriggio a **Zumaia**, in piena zona basca, dove il castigliano è assente e questo rende felici le 2 navigatrici che devono destreggiarsi con la lingua euskadi. La mia caduta mattutina a Santillana estrinseca alle 19 le sue conseguenze articolari e muscolari. Quindi fra pioggia e Voltaren, decidiamo di pernottare in un parcheggio a 5 minuti dal centro di Zumaia. Qui è possibile far provvista d'acqua e scaricare i serbatoi.

Al mattino passeggiata a Zumaia (questo paese merita la sosta soltanto per la facilità con cui si trova parcheggio) e poi iniziamo a cercare un campeggio lungo la costa. A Hondarriba è tutto pieno e per trovare posto dovremmo andare quasi vicino a Pamplona. Decidiamo quindi di fermarci a **Hondarriba** nel parcheggio del lungomare vicino al porto. Mai scelta fu più azzeccata. In questo parcheggio (costo 6 € per 24 ore) ci sono bagni, docce sia calde che fredde, possibilità di caricare acqua e, con un po' di cautela, si può anche scaricare il wc. La spiaggia è a 10 metri dai nostri camper e quindi il pomeriggio si sta al mare. Dopo cena c'è la sospirata festa per gli 11 anni di Marzia (era ora!). Infine una passeggiata in paese e alle 23 tutti a nanna.

Oggi mare a Hondarriba . peccato che il tempo non sia proprio da clima estivo spagnolo. In tarda mattinata ancora una bella passeggiata in paese che, a parte i costi elevati di quasi tutti i prodotti commerciali, è molto bello e caratteristico.

Stamane,almeno per noi, inizia il vero e proprio rientro. Alle 9,30 partenza e sosta nella bella area attrezzata di Peyehorade per scarico e carico. Qui salutiamo i nostri compagni di viaggio. Loro rientreranno a Firenze in 3 o 4 giorni, fermandosi ad Avignone. E' sempre molto triste salutare gli amici con cui hai diviso quasi un mese di vacanze, specialmente se il tempo trascorso insieme si è rivelato sereno e rilassante. L'augurio è di poter programmare insieme anche le prossime vacanze estive. Ci dividiamo e dopo 455 km. di statale verso le 20 arriviamo Trebes.

Il giro della Spagna, Camino di Santiago più costa Atlantica si è concluso.

I giorni del **20 e 21 agosto** sono dedicati al lungo viaggio di rientro con sporadiche code. Alle 20 arriviamo nell'area di Sanremo e il giorno dopo partenza in mattinata e, via Ceva ,col di Nava e Garesio arriviamo a Torino nel primo pomeriggio.